

# Chi è la zanzara tigre (*Aedes albopictus*)



## DA DOVE PROVIENE

La zanzara tigre è originaria del sud-est asiatico. È giunta in Italia recentemente (rinvenuta per la prima volta nel 1990 nella città di Genova) probabilmente attraverso l'importazione dagli USA di pneumatici usati sui quali la femmina aveva deposto le uova. Alla fine del 2000 risultava presente in 9 Regioni, 30 Province e 190 Comuni.

La zanzara tigre ha colonizzato in poco tempo gran parte degli ambienti urbani, acquisendo fin da subito la fama di insetto particolarmente aggressivo nei confronti dell'uomo.

**Nome Scientifico:** *Aedes albopictus*.

**Nome Comune:** Zanzara Tigre.

## ABITUDINI

Particolarmente aggressiva, la Zanzara Tigre è attiva anche in pieno giorno. Nonostante possa pungere anche uccelli, rettili e perfino anfibi, la femmina di *Ae. albopictus* attacca preferibilmente l'uomo procurando pomfi e irritazioni fastidiose. Dato che non vola molto in alto, tende a pungere soprattutto le gambe degli esseri umani.

Gli adulti di Zanzara Tigre generalmente preferiscono spazi aperti, al riparo negli ambienti freschi e ombreggiati e trovano quindi rifugio soprattutto tra l'erba alta, le siepi e gli arbusti. Tuttavia, negli ultimi anni sono stati segnalati abbondantemente anche in zone assolate come i parcheggi dei supermercati o nelle aree industriali, dove ci sono pochi alberi.

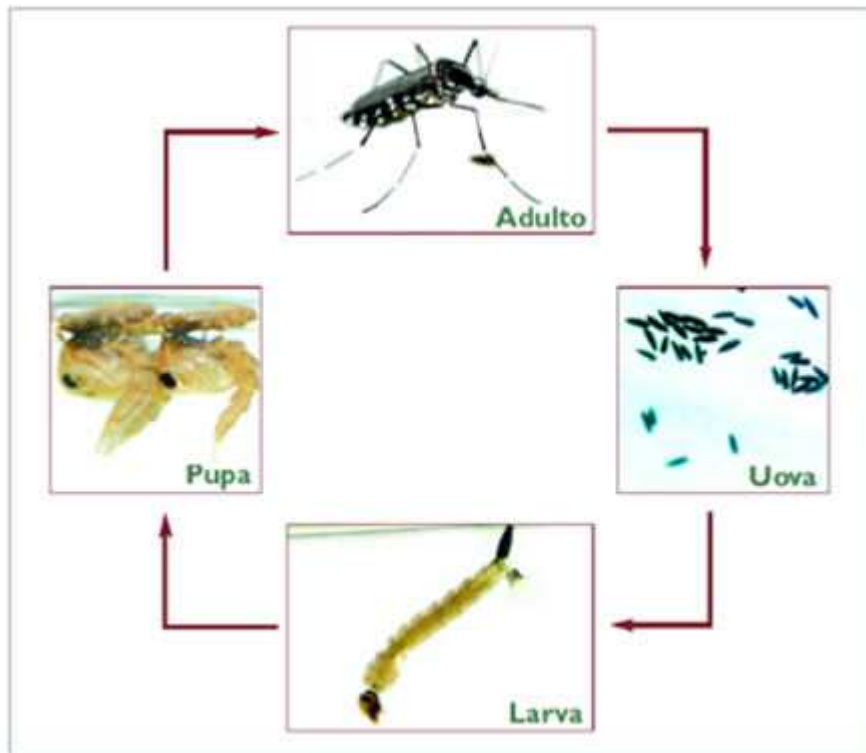
Tradizionalmente, si riteneva che la Zanzara Tigre non si spostasse più di poche decine di metri. Studi recenti dimostrano al contrario che è capace di effettuare spostamenti anche di centinaia di metri, avvicinandosi al chilometro.

## Descrizione dell'insetto

L'adulto ha dimensioni (generalmente comprese tra 4 e 10 mm) che sono leggermente più piccole di quelle della zanzare comuni.

Il corpo è chiaramente diviso in capo, torace ed addome, con un solo paio di ali visibili. È di colore nero, con fasce bianche sulle zampe e una linea longitudinale bianca sul dorso, netto contrasto tra i due colori la rende particolarmente riconoscibile.

La larva è di colore che va dal marrone chiaro/grigiastro a quello scuro quasi nero. Le sue dimensioni sono comprese tra 1 e 12 mm (a seconda dell'età). Il corpo è distinto in capo torace ed addome composto da vari segmenti alla fine del quale può essere presente una struttura tubolare: il sifone respiratorio.



*Il ciclo vitale della Zanzara Tigre*

## Ciclo biologico

Le uova sono deposte sulle pareti di qualsiasi piccolo contenitore di acqua stagnante appena sopra la superficie della stessa. Esse schiudono quando vengono sommerse in adatte condizioni di temperatura e di fotoperiodo, che si verificano di norma a partire dal mese di aprile.

Le uova deposte nella tarda estate superano l'inverno. Da esse schiudono le larve che attraverso 4 età raggiungono lo stadio di pupa, dalla quale emerge l'adulto che abbandona l'ambiente acquatico. Nei mesi estivi il ciclo uovo-adulto si completa in una decina di giorni e i cicli si susseguono di norma fino al mese di ottobre inoltrato. La femmina di *Aedes*, responsabile delle punture all'uomo. La femmina adulta ha bisogno di sangue per maturare le uova; punge di giorno soprattutto all'aperto e all'altezza delle gambe. Sosta tra la bassa vegetazione dove digerisce il pasto di sangue. In genere si sposta di pochi metri dal focolaio. In Italia l'insetto non trasmette malattie ma è molto fastidioso.

## Dove si riproduce

Diversamente dalle zanzare comuni, la zanzara tigre non colonizza larghi specchi d'acqua stagnante, come ad esempio stagni, paludi, pozzanghere, fossi. Essa invece compie lo sviluppo larvale in piccole raccolte d'acqua stagnante, di qualsiasi tipo, come ad esempio:

- tombini stradali pubblici e privati con permanenza di acqua sul fondo;
- vasi e sottovasi ripieni d'acqua per almeno una settimana;
- contenitori per raccolta temporanea dell'acqua nei giardini;
- contenitori abbandonati (lattine, vasi, secchi, bidoni);
- pneumatici abbandonati o stoccati all'aperto con acqua al loro interno;
- vasche e fontane;
- raccolte d'acqua nelle grondaie.

## Riconoscimento della "zanzara tigre"

Gran parte dei cittadini della regione ha ormai imparato a riconoscere l'insetto adulto, facilmente distinguibile dalle altre zanzare per il suo colore nero scuro, accompagnato da striature bianco avorio sulle zampe e sull'addome e da una singola striscia longitudinale bianca sul dorso. Le dimensioni sono paragonabili a quelle delle zanzare più comuni (0,5-0,8 mm).

## Come si può combattere

La zanzara tigre è un insetto urbano che vive a stretto contatto con l'uomo. La maggior parte dei suoi focolai di sviluppo (piccoli contenitori d'acqua come bidoni, sottovasi, tombini, ecc.) sono creati dall'uomo stesso; ne bastano pochi per infestare un intero quartiere. Nella lotta contro *Ae. albopictus* è perciò essenziale l'intervento dei cittadini al fine di prevenire la formazione dei focolai larvali o di prevederne il trattamento insetticida. Il solo intervento nelle aree pubbliche sortisce risultati scarsi e insoddisfacenti.

### Trattamenti insetticidi

Gli insetticidi utilizzati per il controllo delle zanzare devono essere registrati dal Ministero della Salute e devono esser usati in modo conforme a quanto previsto in etichetta. Il loro acquisto, che può avvenire presso le farmacie, le "agrarie" o altri negozi specializzati, e il loro uso non richiedono speciali autorizzazioni o patentini. I trattamenti più efficaci sono quelli diretti contro le larve (trattamenti larvicidi) e sono utili anche contro la zanzara comune (*Culex pipiens*).

#### a) Trattamenti larvicidi

I trattamenti insetticidi più efficaci, economici e con il minor impatto ambientale sono quelli mirati a colpire le larve direttamente negli ambienti di sviluppo. Essi vanno limitati a quei focolai che non sono in nessun altro modo eliminabili (come già detto, il miglior intervento è la prevenzione) e che nella maggior parte dei casi sono rappresentati dai tombini contenenti acqua.

Gli insetticidi possono essere formulati sotto forma di compresse o sotto forma liquida. Gli insetticidi in compresse sono più comodi da distribuire, in quanto vengono semplicemente somministrati a mano (è raccomandato indossare i guanti) alla dose di una compressa per tombino. Il formulato liquido dev'essere invece distribuito previa diluizione in acqua nella dose corretta. Prima di eseguire i trattamenti è consigliabile una pulizia interna dei tombini in modo da rimuovere il più possibile fango, foglie, ecc. L'intervallo ottimale di trattamento dipende dal tipo di insetticida utilizzato e dalla dose di impiego. Il periodo dei trattamenti è compreso tra aprile e ottobre.

E' importante che le misure di prevenzione e di trattamento vadano intraprese in tutto il vicinato ed eseguite anche in eventuali periodi di assenza di qualche famiglia (es. per vacanze).

#### b) Trattamenti adulticidi

I trattamenti contro gli adulti di zanzara ("trattamenti adulticidi") vanno possibilmente evitati poiché sono poco efficaci e molto inquinanti. Sono immaginabili solo come intervento circoscritto, temporaneo ed eccezionale nel caso di presenza di elevate densità dell'insetto. Sono da eseguire solo dopo un attento sopralluogo dell'area da trattare finalizzato alla ricerca e all'immediato trattamento (o eliminazione ove possibile) dei focolai di riproduzione dell'insetto. Il trattamento dovrà interessare la bassa vegetazione (siepi, cespugli) fino a una altezza di due-tre metri, soprattutto in posti umidi e ombreggiati ove la zanzara adulta ama stazionare; dovrà essere eseguito in assenza di persone ed evitando che l'insetticida possa contaminare prodotti destinati al consumo umano (ortaggi, frutta, ecc.) o animale. Per tali trattamenti si consiglia l'impiego di insetticidi a base di piretroidi (prodotti di sintesi simili al piretro naturale) che saranno diluiti in acqua alla dose prevista in etichetta. Anche per il trattamento di cumuli di pneumatici o di rottami mediante atomizzatore, si consiglia l'utilizzo di insetticidi a base di piretroidi.